

popolis®



TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 20 - Numero 1
gennaio/febbraio/marzo
2021



**Le banche
di tutti noi:
una campagna
di comunicazione
per il nostro
Gruppo**

**Superbonus 110%, pronti ad acquisire
il tuo credito di imposta**

**E' sempre tempo di Terme:
una convenzione per soci e clienti
per tutto il 2021**

Editoriale

3 Redentori di noi stessi

La Banca al tuo servizio

4-5 “Una banca sempre più forte e con fiducia nel futuro”

6-7 Le banche di tutti noi: campagna di comunicazione su televisioni e giornali
Un nuovo sito web per esservi ancora più vicini

8-9 Italia Cashless e Lotteria degli scontrini: il piano del Governo per incentivare le spese senza contanti



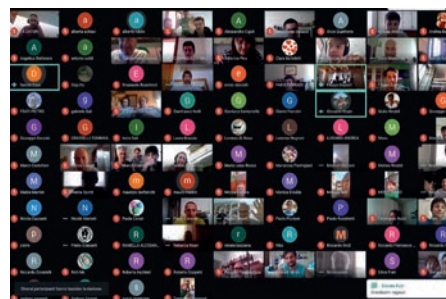
10 Superbonus 110%: pronti ad acquisire il tuo credito di imposta

11 Assihome, assicura il tuo mondo

12-13 E' sempre tempo di Terme. Una convenzione per soci e clienti per tutto il 2021

Nel territorio

14-15 Fantastici ritrovamenti: incisioni rupestri in Val Trompia



Covid, storie di resilienza

16-17 A Cremona lo sport non si ferma

18-19 Portatori sani di sogni e di arte: lunga vita alla DestinationFilm

20-21 Casa Cervi, la Resistenza non ha paura del virus

Ricordi

22 Buon viaggio caro Bonfa, resterai sempre nei nostri cuori



Popolis, periodico di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it
Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it
Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it
Sede: Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it

Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

Hanno collaborato a questo numero

Raffaele Gabossi, Valerio Gardoni, Mario Prosdociamo

Fotografie:

Valerio Gardoni, Elisa Catozzi, Filippo Rocca

Realizzazione grafica:

Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un “riquadro” come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese “Quick Response”, risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

MA COME SI FA? Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, “mostrate” al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito www.cassapadana.it



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <https://www.cassapadana.it/soci/rivista>



ROMANO BETTINSOLI
presidente
Cassa Padana Bcc

Redentori di noi stessi

Abbiamo vissuto un Natale più sobrio, ma proprio per questo forse più vero, per il carico di speranza – che per noi si fonda su valori come il lavoro, la dedizione, la solidarietà – portata dall'arrivo del Redentore. Proprio questo termine ci introduce ad un tema fondamentale che ci accompagnerà nei prossimi anni, condizionando pesantemente le nostre scelte.

Il “redentore” nel popolo di Israele era il parente prossimo che assumeva i debiti di una persona insolvente, liberandola così dalla schiavitù, oppure che si faceva schiavo al suo posto. Da qui la figura del Salvatore, venuto a riscattare la condizione umana.

La questione del debito oggi è trasversale e riguarda tutti, dagli Stati, alle imprese, ai privati e di riflesso anche le banche. Lo è soprattutto per chi è entrato in questa situazione di crisi e di incertezza, causata dalla pandemia, già con un carico molto elevato da reggere. Stiamo pensando allo Stato Italiano, ma anche a molte imprese, soprattutto di piccola e media dimensione. Probabilmente a livello di Nazioni verranno trovate misure di alleggerimento del debito, soprattutto se contratto a seguito dell'emergenza Covid.

Il problema del debito e della sua sostenibilità rapportata alla marginalità che si è in grado di produrre, investe però direttamente molte imprese. Connessi vi sono tanti temi, ineludibili per il futuro, come quello della dimensione, della capitalizzazione. Sono temi complessi per i quali non c'è una soluzione semplice a portata di mano. La Cassa non mancherà di fare

la propria parte, come sempre, ma credo che sia importante per gli imprenditori muoversi per tempo, mobilitare le risorse di liquidità a disposizione, anticipare le questioni, evitando il più possibile di subirle.

Se insieme non troviamo le modalità per la sostenibilità del debito, consegneremo alle prossime generazioni un macigno da portare sulle spalle, obbligandoli di fatto ad essere i nostri “redentori”.



“Una banca sempre più forte e con fiducia nel futuro”

Incontro con Andrea Lusenti, direttore generale di Cassa Padana

NONOSTANTE LA PANDEMIA E LA CRISI ECONOMICA, CASSA PADANA È USCITA DAL 2020 ULTERIORMENTE RAFFORZATA CON NUMERI CHE VANNO OLTRE GLI OBIETTIVI. E CON LA CREAZIONE DI CONNESSIONI, NUOVA IMPRESA SOCIALE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO. RESTA IL NODO DELLA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO CHE OGGI PIÙ CHE MAI HA BISOGNO DI ESSERE RIVISTA.

Oltre quattro miliardi di montante complessivo. Di cui un miliardo e quattro di impieghi. Nonostante la grave situazione, la crisi economica e la pandemia che ha portato dolore e perdite e che ha condizionato e rivoltato il mondo intero, Cassa Padana è uscita dal 2020 ulteriormente rafforzata e con numeri che vanno oltre gli obiettivi.

Un anno impegnativo, lo definisce il direttore generale Andrea Lusenti. Ma di grande soddisfazione, aggiunge. Perché oltre ogni difficoltà, e sono state tante, il territorio ha risposto bene. E la banca ha confermato la sua missione di vicinanza a soci e clienti. Nonostante le norme di distanziamento, la possibilità ridotta di recarsi allo sportello e la conseguente scelta di affidarsi al web e alle soluzioni informatiche per le ordinarie



procedure bancarie, il contatto umano non è mai venuto meno. Così come la relazione fra i clienti e la banca. Grazie alle videochiamate, alle video conferenze, all'organizzazione di Cassa Padana che prevede un gestore specifico per ogni cliente.

“Da marzo in poi la pandemia ha ovviamente condizionato il lavoro della banca”, spiega Lusenti. “Abbiamo fatto tutto il possibile per restare vicini ai clienti. A intervenire là dove la pandemia ha causato sospensione dell’attività. A rassicurare la presenza della banca anche e soprattutto, oserei dire, in questo straordinario momento di difficoltà. Per evadere le tante nuove pratiche arrivate in banca grazie alle norme del Governo a sostegno di imprese e famiglie, abbiamo creato un gruppo di lavoro in grado di sostenere i colleghi impegnati in questo settore. Che, per dirla chiaramente, non ha avuto alcun automatismo: ogni pratica, ogni posizione, ogni scelta è stata oggetto di attenta e necessaria indagine. Non poteva essere diversamente”.

Nonostante tutto questo lavoro che si è aggiunto all’ordinaria amministrazione, Cassa Padana è cresciuta.

Esatto. L’attività commerciale non si è fermata. Anzi. E tutto ciò denota il grande senso di maturità della nostra struttura. Oggi, l’attività caratteristica è in equilibrio. Dobbiamo e dovremo fare di più, ma quello raggiunto è già un buon risultato.

In un’epoca di tassi bassi, credito difficile, accantonamenti esasperati, non è facile per una banca trovare un margine di redditività.

Purtroppo è così. Lo facciamo concentrando parte del nostro lavoro sulle attività accessorie, come il settore assicurativo e la gestione del patrimonio.

Operazione non facile oggi che la mancanza di una visione serena e di fiducia nel futuro portano famiglie e imprese a non esporsi. A risparmiare. Temendo tempi ancora più bui.

La crescita del risparmio ci preoccupa. Soprattutto sul fronte delle im-

prese. Significa che non sono stati fatti investimenti. Che si sta fermi in attesa di vedere cosa succede. C’è troppa incertezza nel futuro. Ma io sono positivo. E vedo il 2021 come un’occasione vera per rimetterci in moto. Le vaccinazioni ci aiuteranno a uscire dalla pandemia. La fiducia ritornerà nelle nostre case. Avremo bisogno di un periodo di convalescenza per riprenderci, d’accordo, ma sono certo che ce la faremo, ne verremo fuori, come abbiamo sempre fatto.

Gennaio 2021. Siamo a due anni dall’attuazione della Riforma del credito cooperativo e dall’avvio dei gruppi. Due anni dal “matrimonio” con la capogruppo Cassa Centrale Banca.

Siamo molto soddisfatti di questa scelta. Da una parte la nostra solidità ci consente una buona autonomia, dall’altra vediamo l’importanza delle sinergie messe in atto. La preoccupazione semmai è quella di sempre: la forte invadenza e intransigenza della Vigilanza, anche in un periodo come questo in cui ci vorrebbe un po’ di elasticità per andare incontro alle famiglie e alle piccole e medie imprese che sono il cuore della nostra attività e di tutto il credito cooperativo. E’ il principio di proporzionalità che viene meno. Le nostre banche non possono essere considerate come i grandi gruppi bancari. Noi siamo altro.

Negli ultimi anni il mondo cooperativo bancario sta evidentemente soffrendo. I segnali sono molto evidenti rispetto al quadro di riforma progettato nel 2016. Non è possibile una trasformazione?

Sarebbe auspicabile oltre che necessario. Lo scorso autunno, in occasione dell’assemblea di Confcooperative, il premier Giuseppe Conte ha ammesso che su questi temi “dobbiamo avviare e condurre un’appropriata riflessione”. Ma al momento non si è mosso nulla. La riforma del 2016 era nata per rafforzare le banche di credito cooperativo dal punto di vista patrimoniale e renderle più resilienti – e questo va bene – ma al tempo stesso rischia di portare a

un’eccessiva omologazione regolamentare del modello bancario, con vincoli pensati per le banche cosiddette sistemiche, che rischiano concretamente di frenare l’erogazione di liquidità sul territorio. Sono 250 le banche di credito cooperativo presenti in oltre 2.600 Comuni. Non si può chiedere al credito cooperativo di essere banca di territorio senza gli strumenti di legge e di normativa che gli occorrono per svolgere al meglio questo ruolo. La normativa bancaria europea e la vigilanza per le BCC dovrebbero essere semplificate e dovrebbero riconoscere queste banche come “non significanti” in modo da valorizzarne il ruolo di banche “piccole e non complesse”. Con la Riforma, infatti, le banche di credito cooperativo sono diventate *significant* – ovvero significative sotto il profilo del rischio – e vengono considerate come i grandi gruppi bancari sottoposti al meccanismo di vigilanza unico che fa capo all’Eurotower. Il paradosso è che le Bcc sono considerate *significant* soltanto a causa dell’adesione a un gruppo bancario cooperativo. Questo comporta che una piccola Bcc, anche con quattro o cinque sportelli, oggi viene assoggettata alle stesse regole previste per i colossi bancari europei, con tutto quello che ne consegue in termini di possibilità di finanziare piccole e medie imprese, artigiani e famiglie.

Le restrizioni non riguardano solo il credito e l’attività bancaria, ma anche l’impegno che da sempre le Bcc hanno a sostegno del territorio in termini sociali.

Per questa ragione, questo famigerato 2020 ci ha portato un bel regalo: lo scorso autunno abbiamo costituito Connessioni, una nuova impresa sociale formata da Cassa Padana, Acli, Immobiliare sociale bresciana e Fondazione Padernello. Connessioni ci consentirà di lavorare sul territorio e per il territorio in modo più agile, come abbiamo sempre fatto. E come non rinunceremo a fare. ●

Le banche di tutti noi

Una campagna di comunicazione su televisioni e giornali

LA CAMPAGNA NAZIONALE ENFATIZZA I TEMI DELLA FORZA DEL GRUPPO E DELLA BANCA DELLE PERSONE, AL FIANCO DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE ITALIANE. VIDEO E FOTO SONO UN MIX DI ELEMENTI REALISTICI E AL TEMPO STESSO POETICI. AL CENTRO VI È L'ITALIANITÀ E I SUOI TRATTI CONTEMPORANEI PIÙ RICONOSCIBILI. I PERSONAGGI SONO INNANZITUTTO PERSONE: CI PARLANO DI NATURALITÀ, CALORE, SENZA CADERE NELLO STEREOTIPO.

Una prima campagna di comunicazione per il Gruppo Cassa Centrale. Gli spot sono passati per le televisioni e per oltre un mese l'abbiamo incontrata anche sui principali quotidiani nazionali e sui siti web di informazione.

“Con questa campagna” – spiega Giuseppe Armani, Responsabile Marketing di Cassa Centrale Banca – “abbiamo dato finalmente voce alla nostra realtà di Gruppo con lo scopo di valorizzare sia gli elementi identitari che ci distinguono nel panorama nazionale, che la riconoscibilità del nostro essere banche di territorio.”

Una campagna di pura brand awareness che è il coronamento di un percorso di evoluzione, crescita e cambiamento intrapreso con tutto il Gruppo che, mutando nella forma, è riuscito a mantenere i valori di sempre. Il Gruppo Cassa Centrale dalla sua nascita, gennaio 2019, ha intrapreso un importante percorso di evoluzione identitaria volto a generare consapevolezza del marchio, rafforzando e consolidando un'identità in cui ogni banca possa riconoscersi. Il marchio diventa quindi eco del posizionamento strategico-valoriale del Gruppo, che si pone come differente e distintivo rispetto al panorama del settore creditizio.



La nuova campagna nazionale ha utilizzato il payoff “Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi” come elemento portante e trasversale della comunicazione, enfatizzando i temi della forza del Gruppo e della banca delle persone, al fianco delle famiglie e delle imprese italiane.

Il nuovo spot, diretto dal regista Matteo Bonifazio, è caratterizzato da un mix di elementi realistici e al tempo stesso poetici. Al centro vi è l’italianità ed i suoi tratti contemporanei più riconoscibili, i nostri personaggi sono innanzitutto persone: ci parlano di naturalezza, calore, senza cadere nello stereotipo.

Tutto questo per raccontare la varietà e la forza di Gruppo Cassa Centrale che, come l’Italia, comprende realtà solo apparentemente diverse tra loro, ma che insieme diventano più grandi e più forti.

Per la campagna stampa, in piena rivoluzione digitale, si è scelto di basare il concept creativo sulla fotografia analogica istantanea: la Polaroid, che racconta storie attraverso le immagini.

Si tratta di una scelta funzionale, perché si sta affermando la tendenza a “ritornare alle origini”; il pittogramma di Gruppo viene qui rappresentato attraverso tante scene di vita quotidiana con alcuni scatti Instagram style e alcuni piccoli momenti rubati dal set, per richiamarlo senza vincoli eccessivi, in modo che anche lo spettatore meno attento possa comunque coglierne il legame.

“Il nostro valore” – commenta il presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi – “è proprio quello di essere rimaste ciò che siamo sempre state, Banche locali vicine alla nostra gente e di esserci costituite nel Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale per confermare la nostra identità e renderci ancor più competitive e innovative sul mercato, grazie alla forza del Gruppo”. ●

Per saperne di più:
www.cassapadana.it

Un nuovo sito web per esservi ancora più vicini

È online il nuovo sito di Cassa Padana. Un sito web più semplice per una banca ancora più presente. Perché Cassa Padana è la banca di tutte le persone. Anche online ci saremo. Ci siamo.

La nuova versione del nostro sito web è molto più di un restyling: nel sito ogni utente ha ora la sensazione di trovarsi davvero in una delle nostre filiali.

Anche l’evoluzione digitale si traduce in una banca più vicina. Grazie alla nuova interfaccia, il nostro sito è ancora più semplice da navigare e accessibile da qualunque dispositivo. Semplice e accessibile, proprio come dev’essere la banca oggi. A un primo colpo d’occhio, l’utente può subito farsi un’idea della nostra offerta e trovare le informazioni e i servizi di cui ha bisogno. Oltre alla grafica, anche il cuore tecnologico della piattaforma è stato completamente riprogettato. Il risultato è un’infrastruttura più solida e più sicura.

Con il Gruppo Cassa Centrale siamo partiti dai progetti di vita delle persone. Nel ripensare il sito ci siamo chiesti di cosa può avere bisogno una persona che ci viene a visitare online. Forse sta ancora studiando, o magari è prossimo alla pensione; potrebbe voler mettere su famiglia, oppure essere alla ricerca di una casa.

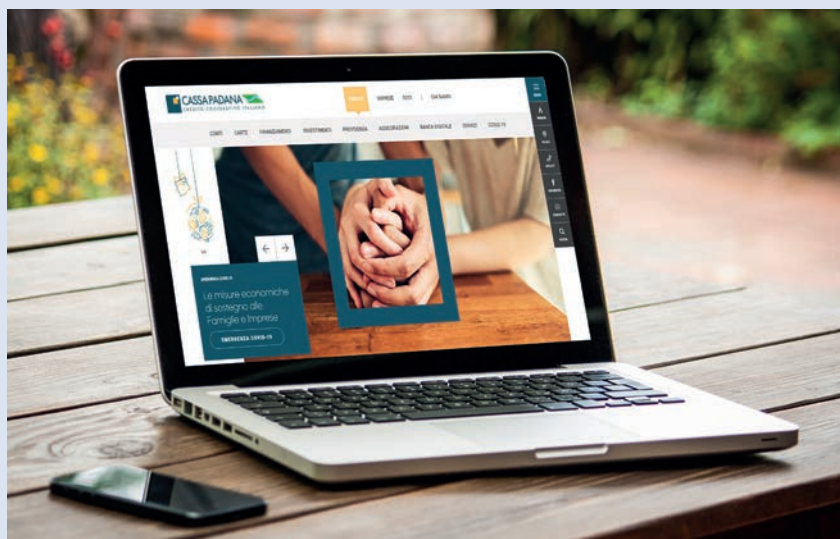
In base al proprio profilo e alla situazione che sta vivendo in quel momento, nel sito ognuno trova una selezione dei prodotti più adatti ai suoi progetti e una sezione con approfondimenti e consigli.

Tra le principali funzionalità, l’accesso diretto all’Internet Banking, i numeri utili, la funzione Cerca, il servizio Newsletter per essere sempre aggiornati sulle novità della banca e la possibilità di condividere i contenuti sulle piattaforme social Facebook, Twitter, LinkedIn e Google+.

L’utente può ricercare la filiale direttamente nella mappa e calcolare il percorso più breve per raggiungerla; oppure può ricercarla per tipologia di servizi attivi, come ad esempio l’ATM evoluto, la Cassa self o il parcheggio.

La funzione Calcola rata è semplicissima: basta inserire il capitale, il tasso di interesse e la periodicità e subito si ottiene un piano di ammortamento dimostrativo con la rata da sostenere.

Ora il sito è più comodo per avere la banca a portata di mano e restare sempre in contatto con noi attraverso l’e-mail, la chat e il form per fissare un appuntamento.



Un giorno usare
la tua carta avrà tutto
un altro gusto.

Quel giorno è oggi.



Carta Nexi è la carta di credito giusta per ogni occasione.

Per muoversi e fare acquisti in libertà, per piccole e grandi spese. Con Easy Shopping decidi tu come e quando pagare i tuoi acquisti.

Scopri di più su nexi.it

 CASSA PADANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

nexi
every day, every pay

Regolamenti di #iost e della Collection #iost sono disponibili sul sito nexi.it. #iost è regolato dal D. Lgs. N. 206/2005 Codice del Consumo. Quota d'iscrizione annuale #iost Plus: 15 euro, salvo iniziative promozionali in corso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rimanda ai Fogli Informativi e al mod. SECCI disponibili presso le banche aderenti e sul sito nexi.it.



IL "PIANO ITALIA CASHLESS" È UN MECCANISMO CHE PREVEDE LA RESTITUZIONE DI UNA PARTE DI SPESA DEGLI ACQUISTI. CON LA "LOTTERIA DEGLI SCONTRINI" È POSSIBILE PARTECIPARE A UN CONCORSO A PREMI CHE SI PROPONE DI RICOMPENSARE SIA I CITTADINI CHE EFFETTUANO LE SPESE PRESSO GLI ESERCIZI COMMERCIALI SIA GLI ESERCENTI.

Italia Cashless e Lotteria degli scontrini

Il piano del Governo per incentivare le spese senza contanti

A partire dal 1 gennaio 2021, con il cashback si ottiene il rimborso del 10% sull'importo degli acquisti effettuati con carte in negozi, bar e ristoranti, supermercati e grande distribuzione o per artigiani e professionisti.

Non c'è un importo minimo di spesa ed è possibile ottenere rimborsi fino a 300 euro l'anno. Ogni 6 mesi, se si effettua un minimo di 50 pagamenti si riceve il 10% dell'importo speso, fino ad un massimo di 150 euro di rimborso complessivo. Il rimborso massimo per singola transazione è di 15 euro.

Sempre dal 1 gennaio 2021, senza alcun importo minimo di spesa, si può concorrere anche per il Super Cashback di 1500 euro ogni sei mesi. Si ha diritto al Super Cashback se si rientra tra i primi 100mila cittadini che hanno totalizzato, in un semestre, il maggior numero di transazioni con carte e app di pagamento. Conta il numero di acquisti, non gli importi spesi.

Può ottenere il Super Cashback chiunque abbia compiuto 18 anni e risieda in Italia. Si riceverà un bonifico sull'IBAN indicato al momento della registrazione al Programma Cashback.

La "lotteria degli scontrini" è un concorso al quale possono aderire i maggiorenni e residenti in Italia, semplicemente ac-

quistando – in contanti o senza – beni o servizi presso esercizi commerciali al minuto. Partecipare alla lotteria è semplice: basta collegarsi al sito dell'iniziativa e richiedere il Codice Lotteria poi, durante gli acquisti è sufficiente mostrarlo all'esercente al momento dell'acquisto. Ad ogni acquisto, spetterà un biglietto virtuale per ogni euro speso fino a un massimo di 1000 biglietti virtuali per acquisti di importo pari o superiore a 1000 euro; 10 scontrini possono quindi far ottenere fino a 10.000 biglietti virtuali, 100 scontrini fino a 100.000 biglietti virtuali e così via. Se l'importo speso è superiore a un euro, l'eventuale cifra decimale superiore a 49 centesimi produrrà comunque un altro biglietto virtuale.

Non saranno validi ai fini della lotteria gli scontrini corrispondenti ad acquisti effettuati online o nell'esercizio di attività di impresa, arte o professione. Non partecipano alla lotteria, inoltre, gli acquisti per i quali si richieda all'esercente l'acquisizione del proprio codice fiscale a fini di detrazione o deduzione fiscale. La lotteria avrà estrazioni "ordinarie" ed estrazioni "zerocontanti". ●

Per saperne di più: www.cashlessitalia.it
<https://servizi.lotteriadegliscontrini.gov.it/codicelotteria>

Superbonus 110%: pronti ad acquisire il tuo credito di imposta

L'INTERVENTO DI CASSA PADANA NON SI LIMITA AL SOLO ACQUISTO DI CREDITI DI IMPOSTA, BENSÌ SI COMPLETA CON LA CREAZIONE DI SPECIFICHE LINEE DI FINANZIAMENTO SIA PER I PRIVATI, VOLTE AL SOSTEGNO TEMPORANEO DELLE ESIGENZE DI FINANZA DESTINATE AL PAGAMENTO DEI FORNITORI CHE ESEGUONO I LAVORI, SIA PER LE IMPRESE CHE, IN SEGUITO ALL'APPLICAZIONE DELLO SCONTO IN FATTURA IN CAPO AL BENEFICIARIO, INTENDONO A LORO VOLTA CEDERE A TERZI IL CORRISPONDENTE CREDITO D'IMPOSTA.

Potrai cedere il credito alla banca e recuperare le spese in un'unica soluzione. Potrai cedere il credito fiscale anche per altri interventi esclusi dal Superbonus. Sarai tu a scegliere le imprese o i tecnici a cui rivolgerti. Noi acquisiremo il tuo credito fiscale anche se non chiedi un finanziamento. E se vorrai ottenere il credito fiscale del 110%, noi ti assisteremo anche nella realizzazione dei lavori.

Anche Cassa Padana scende in campo per l'acquisto dei crediti derivanti dal Superbonus, l'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, interventi antisismici, installazione di impianti fotovoltaici o infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

Cassa Padana ha dedicato uno specifico plafond da destinare all'acquisto dei crediti "Superbonus" sulla base dei recenti aggiornamenti normativa in materia di benefici derivanti dal recupero edilizio. Ma l'intervento di Cassa Padana non si limita al solo acquisto di crediti di imposta, bensì si completa con la creazione di specifiche linee di finanziamento sia per i privati, volte al sostegno temporaneo delle esigenze di finanza destinate al pagamento dei fornitori che eseguono i lavori, sia per le imprese che, in seguito all'applicazione

dello sconto in fattura in capo al beneficiario, intendono a loro volta cedere a terzi il corrispondente credito d'imposta. La norma introduce, infatti, la possibilità per i titolari di crediti derivanti dagli specifici interventi edilizi, di optare per la cessione a terzi, tra cui anche le banche, del credito corrispondente alla detrazione spettante. Tale opzione si affianca alle altre due già previste: la possibilità della fruizione diretta della detrazione, oppure per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi.

Le nuove misure si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico (Sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (Ecobonus).

La detrazione è riconosciuta nella misura del 110%, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi.

Le filiali di Cassa Padana sono a disposizione per fornire assistenza e gestire adeguatamente le richieste della clientela. ●



Assihome, assicura il tuo mondo

LO PUOI FARE CON UN'UNICA ASSICURAZIONE. UN PRODOTTO MULTIRISCHIO CHE TUTELA IL TUO PATRIMONIO FAMILIARE. PROTEGGE L'ABITAZIONE, L'ARREDAMENTO E GLI ALTRI BENI IN ESSA CONTENUTI. E PROTEGGE ANCHE DA UN ESBORSO ECONOMICO NEL CASO DOVESSI RISARCIRE UN DANNO CAGIONATO A UN TERZO PER RESPONSABILITÀ TUA O DI UN TUO FAMILIARE.

Una tegola che si stacca dal tetto della nostra casa e rovina i beni del vicino o causa danni a un passante. Un albero del nostro giardino che magari a causa di un temporale, cade sopra a un'auto parcheggiata nei paraggi. Un incendio che, partendo da casa nostra si propaga agli immobili circostanti danneggiandoli. Un rubinetto lasciato aperto che provoca danni ai vicini del piano di sotto. I nostri figli che, giocando a pallone, rompono la finestra di un vicino. Oppure un ennesimo furto che ci priva di tanti oggetti e valori custoditi nella nostra casa. Tutto ciò in un'unica assicurazione: Assihome, un prodotto multirischio che tutela il patrimonio familiare. Protegge l'abitazione, l'arredamento e gli altri beni in essa contenuti. E protegge anche da un esborso economico nel caso si dovesse risarcire un danno cagionato ad un terzo per responsabilità propria o di un familiare.

Assihome si rivolge a tutti gli intestatari di rapporti bancari o gli associati presso intermediari che aderiscono al circuito di Assicura Agenzia e che desiderano assicurare la propria abitazione e tutelare la propria famiglia con una polizza di responsabilità civile della vita privata.

Sono assicurabili fabbricati e porzioni di fabbricati, compreso eventuale ufficio privato e relative pertinenze. Sono as-

sicurabili i tipi di immobili utilizzati come dimora abituale e di residenza, la casa vacanza e altre abitazioni anche cedute a terzi in locazione, usufrutto, comodato d'uso.

Le garanzie offerte da Assihome sono ampie: incendio e altri danni ai beni (si assicura il danno diretto subito dall'abitazione o dall'arredamento contenuto nel suo interno causato da incendio, scoppio, esplosione, implosione; sono anche assicurati i danni dovuti a fenomeni elettrici, fuoriuscite d'acqua, dispersione di gas ed altre fattispecie di danno, comprese alcune spese da sostenere in conseguenza del danno); furto e rapina (è assicurato il furto da parte di terzi delle cose contenute all'interno dell'abitazione, compiuto con violazione delle difese esterne come scasso o rottura delle porte, uso di grimaldelli); responsabilità civile (è assicurata la responsabilità civile in capo all'assicurato e ai suoi familiari conviventi per fatti involontari che abbiano cagionato un danno corporale (decesso o lesioni personali) e/o materiale (danneggiamento di beni) ad un terzo. Sono assicurati i fatti involontari collegati alla proprietà e/o locazione dell'abitazione o rientranti nell'ambito della vita privata; assistenza (sono assicurate le spese necessarie al reperimento e all'assistenza di artigiani e tecnici per la riparazione di guasti agli impianti e elettrodomestici dell'abitazione). ●

ASSIHOME

ANCHE DALLE
CALAMITÀ
NATURALI

Assicura il tuo mondo.

È sempre tempo di Terme

Una convenzione per soci e clienti per tutto il 2021

FINO AL 31 DICEMBRE, SOCI, CLIENTI E DIPENDENTI DI CASSA PADANA POTRANNO ANDARE A "PASSARE LE ACQUE" CON QUALCHE SCONTO GRAZIE ALLA CONVENZIONE PER SOGGIORNI SETTIMANALI, DA DOMENICA AL SABATO SUCCESSIVO, 7 GIORNI E 6 NOTTI, STIPULATA CON IL RIZZI AQUACHARME HOTEL SPA/TERME DI BOARIO.

Le Terme di Boario, nel cuore della Valle Camonica, si presentano oggi come un nuovo modello di benessere termale, orientato alla costruzione di un turismo attento alla salute e all'ambiente. Nel 2008 la struttura è stata completamente restaurata, la Cupola Liberty, il Parco e il centro cure sono solo alcuni degli edifici interessati dai lavori.

Il percorso SPA propone un nuovo modo di vivere le terme, basato sulla tradizione centenaria, ma rivisitato in chiave moderna e contemporanea.

L'eccellenza delle nuove Terme è stata confermata nel 2010, quando il CERAM (Centro Europeo di Ricerca Acque Minerali) ha riconosciuto alle quattro acque delle Terme di Boario il Premio Europeo Qualità Acque Minerali.

La storia di Boario Terme come eccellente centro di cura nasce alla fine del Settecento con la costruzione del Casinò Boario, luogo in cui si somministravano "acque salutari magnesiache e vitrinolate di ferro", come scriveva Antonio Bazzini su "Cronaca di Lovere". La prima menzione di "polle medicinali" è da attribuire a Padre Gregorio Brunelli (Valle Camonica - 1698), ma le proprietà terapeutiche delle fonti termali sono note sin dal XV secolo e segnalate da medici illustri.

Con il trionfo della moda di "passare le acque", nella seconda metà dell'Ottocento Boario Terme divenne un "salotto

all'aperto", luogo di cura e ritrovo mondano per la ricca borghesia cittadina: proprio in questo scorcio di secolo, l'acqua Antica Fonte compare nei negozi degli speciali milanesi, accolta come un vero e proprio toccasana.

Uno dei suoi più noti estimatori fu Alessandro Manzoni, che ne ordinò - tramite una lettera oggi conservata negli archivi delle Terme - più di cento bottiglie, per trattare un'affezione epatica.

Anche la sua seconda moglie, Teresa Stampa, ebbe modo di apprezzare personalmente la straordinaria efficacia di queste acque termali, come testimonia una sua lettera datata 16 dicembre 1845: "...avevo poi anche desiderato e stabilito tante volte di volerle dir io, di mia mano, che la mia totale guarigione l'ho dovuta alle acque di Boario". Risale invece al 1913 la costruzione della cupola Liberty di marmo bianco, con balconata sostenuta da colonne a capitelli ionici: un tempo sede di orchestre, oggi emblema e simbolo delle nuove Terme di Boario. In questo luogo di sogno, fino al 31 dicembre di quest'anno, soci, clienti e dipendenti di Cassa Padana potranno andare a "passare le acque" con qualche sconto grazie alla convenzione per soggiorni settimanali, da domenica al sabato successivo, 7 giorni e 6 notti, al Rizzi Aquacharme Hotel Spa/Terme di Boario. Sarà possibile farlo anche durante i periodi di restrizioni dovuti alla pandemia da Covid19. In questo caso sarà necessaria una prescrizione medica. ●

I termini della convenzione

- 6 notti / 7 giorni in hotel pensione completa (bevande escluse). Colazione a buffet, pranzo e cena con scelta di 3 menu sempre diversi
- 1 visita medica
- 6 fanghi termali con bagno ozonizzato (obbligo di ricetta rossa)
- 6 massaggi da 20 minuti
- Ingresso alla spa dell'hotel tutti i giorni
- Spa kit con accappatoio e ciabattine
- Camera Esclusive
- Wifi gratuito in camera
- Coffe Maker (bollitore the/caffè in camera)
- TV schermo piatto

Come usufruire della convenzione

Rivolgersi alla propria filiale Cassa Padana. Dalla convenzione sono escluse la settimana di Natale, Capodanno, Epifania, San Valentino, Pasqua.

Info: Marco Migliorati
Tel. 030 9040275
marco.migliorati@cassapadana.it

WELLNESS E RELAX

TUTTO L'ANNO ALLE TERME DI BOARIO

6 NOTTI / 7 GIORNI IN HOTEL
PENSIONE COMPLETA
(bevande escluse).

Colazione a buffet, pranzo e cena
con scelta di 3 menu sempre diversi

1 visita medica

6 fanghi termali con bagno ozonizzato
(obbligo di ricetta rossa)

6 massaggi da 20 minuti

Ingresso alla SPA dell'hotel tutti i giorni

Camera Esclusive

Rizzi Aquacharme

hotel & spa

Per tutte le info:
Marco Migliorati 0309040275 - marco.migliorati@cassapadana.it

@cassapadana 
www.cassapadana.it



Da sinistra:
Giampietro Belleri,
Giampietro Corti,
Moira Jennifer
Bontacchio e
Massimo Piotti

Fantastici ritrovamenti: incisioni rupestri in Val Trompia

BRACCIA ALZATE, UNA GRANDE TESTA FRA LE BRACCIA, UN CORPO LINEARE, LE GAMBE E IL SESSO: A PRIMA VISTA SEMBRA UNA FIGURA MASCHILE, MA, DOPO UN' ANALISI ATTENTA SI INTUISCE CHE POTREBBE ESSERE ANCHE UNA FIGURA FEMMINILE. È CONTEMPORANEAMENTE L'UOMO CHE PREGA E LA MADRE TERRA. REALIZZATA IN UN PERIODO FRA IL NEOLITICO E L'ETÀ DEL BRONZO È STATA SCOPERTA NEI DINTORNI DI PEZZAZE, BORGO ADAGIATO SULLE PENDICI DEL MONTE GUGLIELMO.

Un velo di tristezza ha ingrigito la vita di tutti noi, nel prolungato tempo del Covid le belle storie sono rare e infrequenti. Ma dalla Val Trompia scende, quasi gorgogliando dalle rapide del fiume Mella, un racconto affascinante che ci riporta all'alba della storia dell'uomo fra i monti.

A raccontarcelo è Moira Jennifer Bontacchio, presidente dell'associazione ScopriValtrompia formata da una flottiglia di volontari uniti dal desiderio di far conoscere la valle e il suo straordinario patrimonio storico, artistico e culturale. La storia parla del ritrovamento di un'incisione rupestre nei dintorni di Pezzaze, borgo adagiato sulle pendici

del monte Guglielmo – o Gölem dall'originario nome valligiano – montagna simbolo dei bresciani. Si sa le incisioni, patrimonio UNESCO, hanno reso celebre nel mondo un'altra valle bresciana, la Valle Camonica. Ma ora anche la Val Trompia non è da meno.

“Era domenica 8 aprile, quasi tre anni fa”, racconta Moira, “era passata Pasqua da una settimana e il nostro eroe, perché così è per noi Massimo Piotti, va verso monte Campione con i suoi inseparabili setter inglesi per una bella camminata in montagna e per cercare una coppia di coturnici. Massimo, classe 1990, è un giovane cacciatore di Pezzaze che ama la montagna e il suo paese e si diletta a percorrere sentieri e percorsi

montani, talvolta inesplorati, con occhio sempre molto attento a tutto quello che gli sta attorno.

Massimo quella mattina decide di fare un percorso alternativo e di recarsi fino in cima al dosso. Proprio qui, guardando attento a dove mette i piedi, vede una pietra strana. Siamo a 1839 metri di altezza. Il masso è apparentemente normale, ma Massimo scorge sopra qualcosa che attira la sua attenzione. Si avvicina e vede che sul dorso si sono le tipiche strisce bianche e rosse del CAI. Ma sulla parte che guarda il paese di Pezzaze c'è qualcosa di strano, che non ha mai trovato in altri posti. Lo scruta ancora più a fondo. La meraviglia avanza. Non può essere vero. Qualcuno deve aver inciso quei segni. Come è mai possibile che i pitoti (incisioni rupestri ndr) della Valle Camonica, così famosi, si trovino anche in territorio pezzazese? Certo, aveva già trovato incisioni nel territorio comunale durante le sue camminate, ma quelle erano risalenti al periodo medievale. Molto più giovani di queste”.

Massimo Piotti non sta più nella pelle, ma sempre mantenendo la calma che lo contraddistingue, va in paese e, non sapendo ancora dell'esistenza del Museo Orma di Pezzaze – che verrà inaugurato il 21 luglio di quello stesso anno, il 2018 – si rivolge a colui che fin da piccolo per lui è un mito: l'archeologo Ausilio Priuli. La prima volta che l'aveva incontrato Massimo faceva la seconda o terza elementare e stava visitando il parco preistorico Archeopark di Boario. Priuli era stato la sua guida per la giornata e quando aveva fatto una domanda particolare, solo Massimo era riuscito a rispondere guadagnandosi un fantastico dono: un dente fossilizzato di coccodrillo. Mitico davvero. Sia il dente che Priuli.

Chi meglio di lui avrebbe potuto trovare una risposta e un'origine a quei segni su quella pietra? L'archeologo camuno, membro dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria ascolta attento Massimo, si incuriosisce e insieme raggiungono il luogo della scoperta. Lì rimane senza parole per almeno un quarto d'ora. Il suo stupore sarà la risposta più bella.

Priuli descrive l'opera come una bellissima figura antropomorfa schematica, che si vede abbastanza distintamente. Braccia alzate, una grande testa fra le braccia, un corpo lineare, le gambe e il sesso. Sembra una figura maschile, ma, l'analisi attenta durante le azioni di rilevamento permette di cogliere come, accanto al corpo, ci siano due oppressioni circolari, due pseudo coppelle, due piccoli incavi e non è escluso che possano essere la rappresentazione del seno di una figura apparentemente maschile, ma che potrebbe essere anche una figura femminile. Quel disegno è contemporaneamente l'uomo che prega e la Madre Terra. Molto probabilmente è stata realizzata in un periodo che va dal Neolitico, Neolitico finale (più o meno 4000 a.C.) ad arrivare fino al 1800-1500 a.C. (età del Bronzo).

Nell'ottobre 2020 la notizia appare su giornali e televisioni locali e anche l'archeologa conservatrice del Museo Orma, Alessandra Massari e il vicepresidente dell'associazione ScopriValtrompia, Fiordeo Sedaboni, che in paese

chiamano tutti Ados, vengono informati. “Ed ecco che entriamo in campo noi”, continua Moira.

Subito il presidente di ScopriValtrompia contatta le GEV - Guardie ecologiche volontarie Valle Trompia. Per sapere in che Comune si trova il reperto e per recarsi sul posto prima che un probabile lockdown blocchi l'uscita. E così, il 2 novembre scorso, una delegazione formata dal coordinatore delle GEV Giampietro Corti, dalla GEV Giampietro Belleri, dalla stessa Moira Jennifer Bontacchio e dall'immane Massimo Piotti si reca sul posto. Vengono nuovamente prese le coordinate per verificare dove effettivamente si trova il masso e per la terza volta si certifica che è nel territorio comunale di Pezzaze. Seguono così foto e video che immortalano una giornata che per la Val Trompia rimarrà sicuramente nella storia.

“La scoperta è davvero eccezionale: Massimo è stato lungimirante, attento e tanto perspicace da fare quanto nessuno prima d'ora aveva fatto. A lui va il nostro plauso e un sentito grazie.” ●



Per saperne di più

www.scoprivaltrompia.it
www.museoorma.it
Contatti telefonici,
whatsapp, telegram e
line: 333-1425093
Attive anche pagine
Facebook e Instagram
come Museo Orma
(ormamuseum),
Associazione
ScopriValtrompia e GEV
Valle Trompia

A Cremona lo sport non si ferma

Continua la collaborazione fra la società sportiva Sansebasket e Cassa Padana

NEL MONDO DELLO SPORT MOLTE REALTÀ HANNO SAPUTO REAGIRE AI CONTINUI LOCKDOWN. RIUSCENDO A METTERE IN CAMPO NUOVE ENERGIE E BATTERE CON LA RESILIENZA LE SITUAZIONI DI STRESS CHE SI SVILUPPANO MOLTO RAPIDAMENTE NELLE NOSTRE VITE E NELLE NOSTRE COMUNITÀ. UNA DI QUESTE REALTÀ È LA SOCIETÀ CREMONESE SANSEBASKET.

“**L**a salute mentale e fisica è la chiave della resilienza ai tempi della pandemia”. Lo ha detto Hans Henri P. Kluge, direttore regionale dell’Organizzazione mondiale della Sanità per l’Europa. Interventi senza precedenti per rallentare e interrompere la trasmissione di Covid 19 hanno un costo sociale, oltre che economico, significativo. Le misure di distanziamento fisico e di isolamento, la chiusura delle scuole, dei luoghi di sport, svago e di

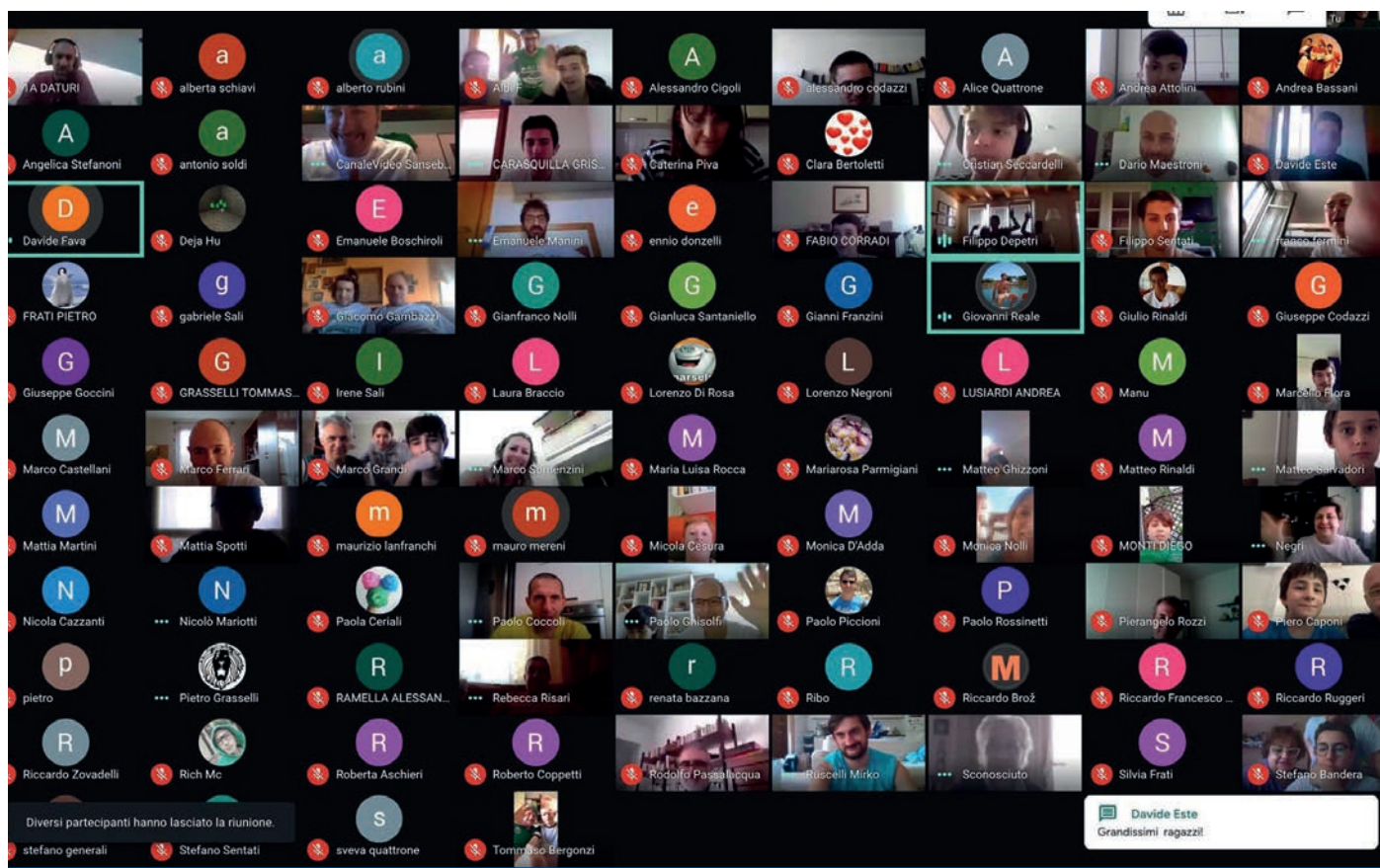
lavoro, ci mettono particolarmente alla prova, poiché influiscono su ciò che amiamo fare, su dove vogliamo essere e con chi vogliamo stare.

La situazione ha coinvolto in primis i giovani. Molti sono gli esempi nel mondo dello sport di realtà che hanno saputo reagire e mettere in campo nuove energie e battere con la resilienza le situazioni di stress che si sviluppano molto rapidamente nelle nostre vite e nelle nostre comunità. Una di queste è la Sansebasket.

Popolis ha incontrato Andrea Bassani, giovanissimo dirigente della società sportiva cremonese che sin dalla nascita è impegnata per garantire a tutti la possibilità di accedere alla pratica sportiva, soprattutto a ragazzi con fragilità. Con lui abbiamo cercato di capire cosa significa in termini pratici reagire alla situazione imposta dal lockdown: “In Sansebasket”, spiega Bassani, “ciò che da sempre abbiamo posto al centro è la persona, con i suoi bisogni ed i suoi desideri. Non siamo preoccupati di formare semplicemente giocatori di talento: quello è un extra. Ciò che ci sta a cuore è la crescita dei ragazzi, il loro percorso di formazione individuale e relazionale, l’acquisizione di capacità concrete per affrontare la quotidianità. È per questo che, nonostante i ripetuti stop forzati degli ultimi mesi non ci siamo mai fermati. Gli allenatori si sono attivati, grazie al coordinamento dei responsabili Paolo Coccoli e Pier Rozzi, per proporre sedute di allenamento da casa e incontrando i ragazzi settimanalmente. Abbiamo attivato un servizio di consulenza con uno psicologo sportivo, Davide Este, che già aveva collaborato con noi. A lui è toccato il compito di supportare ed accompagnare allenatori e famiglie in questo periodo complicato”.



Operatori sanitari del reparto di Terapia Intensiva dell’Ospedale di Cremona.



“Anche a livello comunicativo”, prosegue il dirigente, “abbiamo sempre tentato di stare vicino a chi ci sostiene, provando a raccontare quanto sia importante l’attività societaria non solo sul campo da basket. Durante i primi mesi della pandemia è stata istituita una raccolta fondi per aiutare l’ospedale di Cremona e l’associazione MEDeA Onlus, impegnata nell’assistenza e nella ricerca in campo oncologico e di cui siamo testimonial ufficiali.

Ci siamo attivati anche per mantenere saldo il legame con tesserati, famiglie, fan e partner organizzando diverse rubriche sui social: dal ricordo di alcuni momenti gloriosi del passato, a una serie di quiz per testare la conoscenza che il nostro pubblico ha della società. Di recente è partita anche la serie dei “Time out con...”, brevi video in cui chiediamo agli allenatori di fare il punto sulla situazione attuale, proprio come

nei timeout delle partite vere. In questo senso, l’essere un gruppo di dirigenti giovani e, soprattutto, aperti al futuro aiuta: quando ci si confronta con il consiglio, con i responsabili dei vari settori, si ha l’impressione di essere ascoltati, capiti e supportati. Questo fa davvero la differenza.

L’idea di fondo che ci guida è l’aver cura”, conclude Andrea Bassani, “cura dei ragazzi che ci sono affidati, del nostro territorio, delle relazioni, delle famiglie. Crediamo fortemente in questo, altrimenti non sarebbe possibile sostenere i vari progetti in cui siamo coinvolti e di cui ci facciamo promotori. Non a caso di recente siamo stati premiati dal bando indetto da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo “È di nuovo sport!”, dedicato alle associazioni sportive attive sul territorio per la promozione e la ripresa delle attività nel periodo post-Covid.” ●

Per saperne di più
www.sansebasket.com



Il gruppo della DestinationFilm (foto di Elisa Catozzi)

Portatori sani di sogni e di arte: lunga vita alla DestinationFilm

UNA PASSIONE CHE HA RADICI PROFONDE. CHE NON TEME COVID NÉ LOCKDOWN. CHE INIZIA NELL'ADOLESCENZA, QUANDO SI RIPRENDEVANO I CUGINI CON LA VIDEOCAMERA O SI RECITAVANO PARTI DI FILM A MEMORIA. SEMBRA IERI, QUANDO LA DESTINATIONFILM ERA SOLO UN NOME. ADESSO È UN'ASSOCIAZIONE. HA MOSSO I PRIMI PASSI IN UN PERIODO MOLTO DIFFICILE, MA DAVANTI A SÉ NON VEDE OSTACOLI.

“A volte ci guardiamo indietro ed è soddisfacente e stimolante vedere quanta strada abbiamo fatto e quanta ne abbiamo ancora da fare!”
 Se la destinazione è ancora lontana non vediamo l'ora di scoprire quali sono i prossimi progetti dei due giovani filmmaker, Alessandro Rocca e Martina Mele, che nel “lontano” 2015 iniziarono la loro collaborazione professionale vincendo il primo premio per il concorso “Giovani filmmaker crescono”, con un video poetico e sospeso sulla città di Ferrara, nella quale vivono. “Se penso a quel video mi viene da ridere” commenta Alessandro sorridendo nostalgico. “È un

po' come fosse il nostro Calimero, brutto ma bello. È da lì che tutto è iniziato, dopotutto.”

“Non proprio da lì” lo corregge Martina. “La nostra passione ha radici più profonde. Ricordo di quando riprendevo i miei cugini con la videocamera... recitavamo parti di film a memoria. E così faceva anche Alessandro con i suoi amici. Poi ci siamo incontrati al Liceo Artistico e da lì tutto è comunicato. Sembra ieri, quando la DestinationFilm era solo un nome. Adesso è un'associazione.”

In realtà è passato qualche anno e i lavori che hanno portato a termine sono molteplici, tra spot promozionali per il Festival Buskers, Internazionale e Bonsai, documentari per la Bonifica di Ferrara, videoclip musicali e, naturalmente, cortometraggi.

“Uno dei lavori più importanti, non tanto per il suo percorso quanto per il valore umano che ha portato”, dice Alessandro, “è sicuramente il nostro primo cortometraggio vero e proprio. Leitmotiv. Lo abbiamo girato tre anni fa, ed è sul set di quel corto che abbiamo conosciuto un'amica e una collega: Roberta Pazi”.

“Quando Alessandro e Martina mi hanno contattata dicendo che erano una giovane realtà di Ferrara mi sono stupita di non conoscerli”, ricorda l'attrice. “Mi hanno proposto di interpretare il personaggio della Morte in un corto molto ambizioso. Dico la verità non sapevo bene cosa aspettarmi e invece quando sono arrivata sul set li ho trovati molto professionali e talentuosi. La freschezza della loro visione e la loro forte determinazione, mi hanno conquistata. È stato molto naturale continuare a lavorare e a progettare insieme. E così siamo arrivati a dare vita ad un'associazione: la DestinationFilm – APS. Diciamo che mi hanno contagiata per usare un termine molto in uso oggi e ora siamo portatori sani di sogni cinematografici e quei sogni adesso hanno una struttura giuridica!”

Come attrice, Pazi ha partecipato a ben cinque corti della DestinationFilm, ed è notizia di fine anno, ha vinto il Premio come Miglior Attrice all'International Film Festival Manhattan proprio grazie all'interpretazione del personaggio principale ne “L'usignolo sul mare” scritto e diretto da Martina. Un premio importante che ha dato grande soddisfazione all'associazione e che l'attrice ha dedicato al papà Alberto che l'ha sempre sostenuta. Un importantissimo traguardo quello di Manhattan. Ricapitolando, Roberta ha preso parte a “Leitmotiv”, “L'albero dei limoni”, “L'edicolante”, “Bentornato futuro!” e “L'usignolo sul mare”.

“Esatto” conferma Martina. “È una bravissima attrice e il premio che ha vinto lo dimostra.”

Non solo premi per Miglior Attrice, però. I corti dei due registi si sono aggiudicati importanti nomination (Miglior Film Straniero per “L'usignolo sul mare” presso il Lonely Wolf Film Festival di Londra) e premi (Miglior Regia, Sceneggiatura e Idea per “Bentornato futuro!”) presso il “Top indie film festival” di Tokyo. Nomination e apprezzamenti anche per la fotografia del corto “Bentornato futuro!”. Le recensioni parlano chiaro.

“È vero” dice Alessandro. “E il merito va a Nicolò Ferrara e Robbo Cop. Sono stati in grado di creare un'atmosfera e di gestire le luci in modo che la storia avesse un impatto visivo notevole.”

Il lavoro non si ferma. Altri progetti sono in partenza. Fra questi uno firmato proprio da Roberta Pazi: un cortometraggio scritto da Enrico Saletti che ha come titolo provvisorio “Il mondo fuori” e che al momento è ancora in fase di rielaborazione per quanto riguarda la sceneggiatura.

Quanto a Martina è al lavoro con un nuovo cortometraggio che racconta di una giovane donna, che si immerge in un flusso di pensiero profondo e oscuro sulla paura e l'angoscia della propria femminilità e della sua inaspettata gravidanza. Il progetto ha trovato l'interesse di una nota casa di produzione che ha vinto numerosi ed importanti premi fra cui tre Nastri d'Argento. Adesso Martina sta cercando insieme al Creative Producer del cortometraggio alcuni co-produttori. Neppure Alessandro è in lockdown. Sta scrivendo con Martina una sceneggiatura, “Ma che freddo fa e...” che muove i passi dalla famosa canzone di Nada e che ha già una casa di produzione, la Videocrazia, di Roberto Gallina, in arte Robbo Cop.

Non solo cinema: “La DestinationFilm si occupa anche di teatro e di fotografia. Abbiamo organizzato una rassegna teatrale per il Comune di Fiscaglia e abbiamo prodotto il nostro primo spettacolo teatrale, “Corpo”, ideato da Roberta Pazi con la collaborazione di grandi musicisti per la Giornata contro la violenza sulle donne. Insomma stiamo cercando di costruirci un futuro in un mondo, quello artistico, che è difficilissimo, stimolante e soprattutto vitale.” ●

Per saperne di più
www.facebook.com/destinationfilm



Roberta Pazi sul set (foto di Filippo Rocca)

Casa Cervi, la Resistenza non ha paura del virus

NON SI SONO SCORAGGIATI A GATTATICO, NELLA CAMPAGNA REGGIANA, DOPO L'ASSALTO DEL CORONAVIRUS CHE HA ASSERRAGLIATO E TRISTEMENTE CONDIZIONATO LA VITA DI TUTTI. NON BISOGNA STUPIRSI: SONO EREDI DI UNA RESISTENZA E DI UN ESEMPIO DI VITA CHE HANNO LOTTATO CON VIRUS MOLTO PIÙ LETALI.



“**I**l 2020 si è rivelato per l'Istituto Alcide Cervi un anno di trasformazioni e opportunità divulgative senza precedenti. Le ragioni per cui si è innescata questa evoluzione sono note, ma costituiscono ormai una strada precisa che Casa Cervi ha inaugurato e sta percorrendo con convinzione e creatività”, spiega Mirco Zanoni, coordinatore culturale dell'Istituto. “Nel corso di questi mesi sono nate esperienze e competenze dentro e attorno all'Istituto che consentono oggi di ragionare su un vero e proprio palinsesto digitale e di pensare a Casa Cervi non solo come editore di contenuti multimediali, ma come emittente di contenitori divulgativi, rappresentando perfettamente la natura popolare e diffusa di questo luogo di memoria, così come di questo specifico ente culturale unico nel suo genere”.

Il primo esperimento che ha rotto gli schemi è stata la radio, nata dalla positiva esperienza del 25 aprile “virtuale” durante il lockdown. L'esperienza della web radio “Il Raccolto” è andata a regime il 25 luglio, da un'idea di Paolo Papotti e sviluppata a quattro mani con lo stesso Zanoni e in occasione della tradizionale Pastasciutta antifascista. Un prodotto culturale e di divulgazione, tra l'intrattenimento e la riflessione, tra memoria e attualità, che ha l'intento di collocarsi esattamente a metà strada tra una radio tradizionale e un podcast.

L'esperienza della web radio ha innescato l'opportunità per creare un'offerta di veri e propri “canali” digitali, che scaturiscono dai vari settori dell'Istituto. Saranno servizi culturali veri e propri, finestre su Casa Cervi e le sue proposte, anche quando l'emergenza sarà conclusa e un luogo di memoria sempre fruibile, anche quando le Biblioteche e l'archivio Sereni saranno riaperti. Ma con un nuovo rapporto con il pubblico, assai più esteso, da cui non è più possibile prescindere.

In progettazione per il prossimo futuro ci sono la creazione di un palinsesto permanente dell'Istituto, “La TV di Casa Cervi”, una sezione digitale dei grandi eventi, laboratori per la didattica

a distanza, una web serie “Cervi Educational” su contenuti e metodologie formative. E ancora, proposte didattiche in versione digitale per insegnanti, la diffusione digitale del patrimonio librario della Biblioteca Sereni e della Biblioteca Cervi, un nuovo impulso all'utilizzo e all'ampliamento della piattaforma Memorieincammino.it, il progetto sostenuto da Cassa Padana.

“La totalità di questi progetti costituisce un'evoluzione con pochi precedenti per un Istituto della nostra tipologia e delle nostre dimensioni. Oltre che per un luogo di memoria. A differenza di altre progettualità, inaugurare questo filone di attività significa alimentare una aspettativa da cui risulta difficile sottrarsi: una volta imboccata questa strada l'Istituto dovrà trovare risorse e una organizzazione interna per mantenerla, poiché è prevedibile che incontri un vasto pubblico già sensibile alle nostre attività”, conclude Mirco Zanoni. “Allo stesso tempo l'Istituto Cervi è probabilmente tra i pochi in Italia ad avere la storia, la vocazione, il pubblico, oltre all'autonomia gestionale e l'autorevolezza istituzionale, per intraprendere una strada così innovativa. Del resto, questo è un luogo dove continua a vivere un certo dovere morale verso l'innovazione”. ●

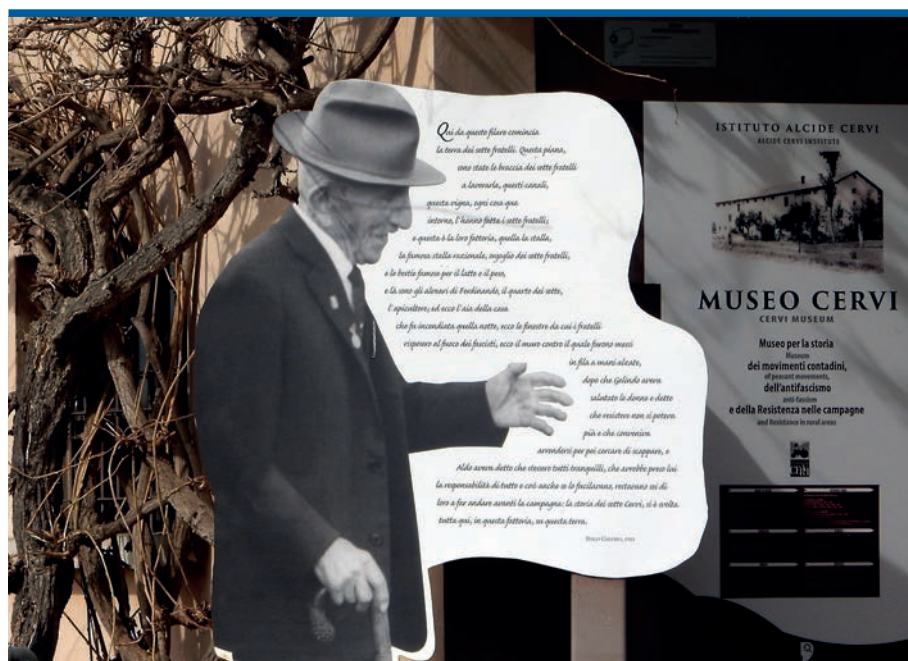
Per saperne di più
www.istitutocervi.it

Diventa socio di Casa Cervi

Casa Cervi è uno dei luoghi di memoria più importanti d'Italia, che conserva e promuove il patrimonio museale, la storia dei Sette Fratelli Cervi e i valori della Resistenza e di antifascismo. Una realtà sempre viva e rivolta al futuro. Se ti riconosci nei valori di Casa Cervi e se vuoi essere parte di una realtà vitale e piena di progetti, diventa ora associato di Casa Cervi per il 2021. Riceverai subito la tua tessera e sarai aggiornato su tutte le nostre iniziative. Sono due le opzioni di tessera:

- **associato ordinario**, quota minima di 10 euro; quota massima di 100 euro;
- **associato sostenitore**, quota minima di 100 euro.

Quest'anno gli Associati Sostenitori riceveranno in regalo una pubblicazione e un gadget a scelta tra quelli disponibili nel nostro bookshop.



Buon viaggio caro Bonfa, resterai sempre nei nostri cuori

IN RICORDO DI ANGELO BONFADINI, REGISTA, UOMO DI CULTURA, INTELLETTUALE BRESCIANO, CHE A LUNGO HA COLLABORATO CON CASSA PADANA E FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE. NON AVEVA PARENTI, MA TANTI VERI AMICI CHE GLI ERANO RIMASTI VICINI ANCHE NEGLI ANNI PIÙ DIFFICILI. FRA QUESTI LA COOPERATIVA "IL CALABRONE" CHE MAI GLI FECE MANCARE AIUTO.

È morto il Bonfa. Così si faceva chiamare e così lo chiamavano gli amici. Lo conobbi diversi anni fa a un corso di regia e cinematografia, organizzato dalla Fondazione Dominato Leonense. Già regista RAI e autore di innumerevoli lavori video-cinematografici, molti dei quali a cura della stessa Fondazione, trasmetteva agli allievi il fascino di un vissuto a volte misterioso e che comunicava solo in frammenti agli intimi. Fu allievo di grandi maestri e poteva avere a disposizione una incredibile dotazione di materiale.

Gran parte dei colleghi del mondo del cinema gli avevano voltato le spalle, dopo un rovescio finanziario che lo aveva precipitato in uno stato di povertà dal quale non aveva più saputo riprendersi. Inoltre, il grave deficit visivo subentrato negli ultimi anni gli aveva provocato la sospensione della patente di guida e l'impossibilità di poter maneggiare con la destrezza di sempre la macchina da ripresa. Viveva nelle case Aler di via Morosini a Brescia, in quello, che ad un occasionale visitatore appariva come un irrisolvibile disordine nel quale si mescolavano libri, fotografie, medicinali, computer e materiale vario. Non aveva parenti, ma poteva avvalersi dell'affetto dei veri amici che gli erano rimasti e

della Cooperativa "Il Calabrone" che mai gli fece mancare un aiuto. Ciononostante era sempre aggiornatissimo in fatto di nuova tecnologia cinematografica e si affrettava a telefonarmi ogni qualvolta era entrato in produzione un nuovo modello di telecamera.

La sua seconda casa era la Libreria Rinascente di piazza Vittoria, dove trascorrevva gran parte della giornata. Discuteva di politica, cultura cinematografica, fatti di cronaca, consultava qualche libro e poi se ne tornava a casa, qualche volta a piedi, ma spesso accompagnato. Quasi ogni giorno mi telefonava per informarmi sul suo stato di salute, ma anche per progettare ipotetiche riprese aeree con il drone che avevo da poco acquistato.

Purtroppo nelle ultime settimane era subentrato un misterioso stato di debolezza che gli compariva improvvisamente, accompagnato talvolta da sensazione di deliquio. Angelo mi chiamava spesso per informarmi di questo strano malessere. Invariabilmente terminava la telefonata con "Mario, ho paura!". Parlavamo talvolta di spiritualità, di vita oltre la vita, di un Dio che esiste, ma per lui ancora nascosto. È morto nel sonno il 29 novembre, probabilmente non accorgendosi dell'incalzare di questo fine vita, ma sicuramente cosciente di entrare in una nuova dimensione dove, mi piace pensare, lo stiano attendendo le più recenti conquiste della tecnica video-cinematografica. ●



Angelo Bonfadini e Silvano Treccani

Prestito Personale

Fai ripartire
i tuoi progetti
con Prestipay



MAXI liquidità fino a
50.000€



Rimborso fino a
100 Mesi



Importo a disposizione
IN POCHE ORE
dall'approvazione



Semplice da
gestire grazie alla
RATA FISSA



Vieni in filiale per un preventivo personalizzato
e gratuito. Bastano pochi minuti.

www.prestipay.it

www.cassapadana.it

Presti pay



 **CASSA PADANA** 
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

cassapadana.it